

# Presentazione degli articoli del mese di luglio 2020



**Andrea Drigani** presenta la nuova legge vaticana sugli appalti, promulgata da Papa Francesco, al fine di indicare procedure trasparenti, verifica della sostenibilità della spesa, introduzione del principio di concorrenza. **Dario Chiapetti** nel 25° anniversario della pubblicazione dell'Enciclica «Ut unum sint» ripercorre le tappe del cammino ecumenico svolto, tenendo presente che l'unità dei cristiani non è opera del Papa, dei vescovi o dei teologi, bensì del Signore. **Giovanni Campanella** invita alla lettura del volume di Francesco Marchesi, che commentando la «Leggenda dei tre compagni» («Legenda trium sociorum»), propone ai giovani dei consigli utili e pratici per discernere la chiamata del Signore. **Mario Alexis Portella** illustra l'attuale situazione negli USA che vede scontri d'origine politica, più che razziale, che richiede l'impegno delle autorità per salvaguardare i principi classici della democrazia in America. **Gianni Cioli** paragona la fecondità dell'esilio babilonese dei Giudei a partire dal 597 a.C. che ricompresero la loro identità e la fede nel Dio unico, con la fecondità del nostro «esilio» causato dalla pandemia. **Carlo Parenti** affronta il tema dei rifugiati, nella Giornata Internazionale a loro dedicata dall'ONU, che riguarda circa 80 milioni di persone, tenendo conto del Messaggio del Papa per questa circostanza. **Francesco Romano** circa l'obbligo di osservare il precetto festivo ed il suo eventuale esonero rileva che quest'ultimo, non è di competenza del parroco, se non nell'ambito delle disposizioni del vescovo come stabilisce il can.1245, d'altra parte, a tenore del can.1248 § 2, una

grave causa può rendere impossibile l'adempimento del precetto stesso. **Carlo Nardi** tenendo conto della lezione di Giovanni Cassiano e diverse esperienze di vita, commenta la formula «Deus in adiutorium meum intende» («O Dio vieni a salvarmi»), per rammentare la necessità di invocare sempre, se vogliamo andare avanti, Dio che ci salva. **Stefano Liccioli** svolge alcune considerazioni sul dopo covid 19, in particolare sulla ridefinizione del «progresso», che non può sussistere se lo sviluppo tecnologico ed economico non lascia un mondo migliore e una qualità di vita integralmente superiore. **Antonio Lovascio** annota sullo scarso interesse della politica italiana per la scuola, emerso dopo la pandemia, mentre vi è bisogno di un grande impegno programmatico, sia pedagogico che economico, per lo sviluppo delle istituzioni scolastiche. **Giovanni Pallanti** recensisce il libro di suor Alessandra Smerilli, che riepiloga concetti e teorie note, utile per chi non conosce la scienza economica. **Alessandro Clemenzia** riprende il dibattito che vi è stato tra i giuristi, al tempo della pandemia, sull'eventuale conflitto tra il diritto alla libertà religiosa e la tutela del bene comune. **Leonardo Salutati** osserva che il concetto di «nazione» non è primariamente giuridico-politico bensì culturale, per cui la tutela dell'identità di un popolo si coniuga con la promozione dell'unità tra i popoli. **Stefano Tarocchi** dinanzi ad episodi drammatici nei quali si è perso il senso della vita e della morte, con la Lettera di San Paolo ai Romani, lettera indirizzata anche a noi, fa sentire il grido dell'Apostolo: «Sia che moriamo, sia che viviamo siamo sempre del Signore». **Francesco Vermigli** introduce al nuovo Direttorio per la catechesi, dal quale emerge, anche secondo la storia della Chiesa antica sino al recente magistero, che il compito suo più proprio della catechesi è rinnovare la semplicità e la potenza dell'annuncio che racconta la persona di Cristo e la sua missione. Nella rubrica «**Coscienza universitaria**» si rileva che l'incremento della cultura, anche sotto l'aspetto finanziario da parte delle classi dirigenti, in particolare dopo l'emergenza, stenta assai a decollare.